

numero 5  
settembre/ottobre 2010

# superba

Associazioni Dopolavoro Ferroviario di Genova e Novi Ligure

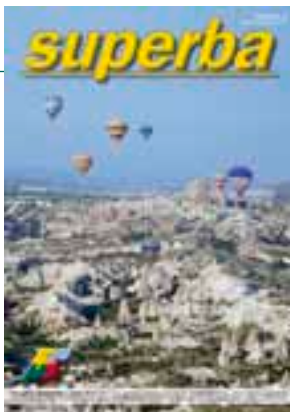


**Periodico bimestrale - anno XLIII / 5 - La quota associativa è comprensiva dell'abbonamento**  
N° Iscrizione R.O.C. 10863: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"



## Sommario

<b>l'Editoriale</b> di Rosaria Augello	pag. 3
<b>Vita Sociale</b>	
<b>Raduno Pensionati Over 70</b>	pag. 4
<b>La nuova biblioteca del DLF</b> Giampiero Anelli	pag. 5
<b>Gruppo Cinema</b>	pag. 5
<b>Gruppo Nautico Vesima</b>	pag. 5
<b>DLF Novi Ligure</b> di Giovanni Agapito	pag. 7
<b>La cittadella Don Minetti</b> di Gloria Biggio	pag. 8
<b>Gruppo Pittura</b> di Massimo Fazzari	pag. 8
<b>Circolo Tennis Quarto</b> di Maura Dermidoff	pag. 9
<b>DLF Per Lo Sport</b>	pag. 14
<b>A voxe da Superba</b> di Roberto Della Vedova	pag. 15
<b>Costume e Società</b>	
<b>L'impresa dei Mille</b> di Alessandro Cabella	pag. 10
<b>Il Museo Garibaldino di Quarto</b> di Paola Azzolini	pag. 11
<b>"Etica per un figlio"</b> di Mariangela Bonaccorso	pag. 12
<b>Teatro Albatros</b> di Pasquale Costa	pag. 13



**Direttore Responsabile:** Stefano Secondino  
**Direttore Editoriale:** Rosaria Augello  
**Segretario di Redazione:** Sebastiano Lopes  
**Comitato di Redazione:** Paola Azzolini, Giovanna Bevilacqua, Mariangela Bonaccorso, Alessandro Cabella, Filippo Di Blasi  
**In copertina:** Turchia - Cappadocia - foto di Isabella Porro  
**Hanno collaborato a questo numero:** G. Agapito, G. Anelli, P. Azzolini, G. Biggio, M. Bonaccorso, A Cabella, P. Costa, R. Della Vedova, M. Dermidoff, M. Fazzari  
**Direzione - Redazione - Amministrazione** Genova 16126 Via Balbi, 25/2  
tel. 010 261627 - fax 010 261806- [www.genova.dlf.it](http://www.genova.dlf.it) - e-mail: [dlfgenova@dlf.it](mailto:dlfgenova@dlf.it)

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: **Tipolitografia Nuova ATA** - Genova - 16138 - Via G. Adamoli, 281  
tel. 010513120 - Fax 010503320 - [www.nuovaata.com](http://www.nuovaata.com) - e-mail: [info@nuovaata.com](mailto:info@nuovaata.com)

Chiuso in redazione: 6 settembre 2010 - Tiratura 6500 copie - Associato Agenzia Stampa Nazionale DLF



*In occasione delle celebrazioni del  
150° anniversario dell'Unità d'Italia  
il DLF distribuirà a tutti i Soci 2011  
questo volume.*

*Si ringrazia il Presidente del Consiglio Regionale Ligure  
Rosario Monteleone*



# L'editoriale

di Rosaria Augello



**P**arafrasando alcune considerazioni rilasciate da un importante leader dell'opposizione per commentare la manovra economico-finanziaria, recentemente approvata dal Governo, ed adattandone la metafora al complesso mondo delle Ferrovie, verrebbe da dire: *"a tagliare così siamo capaci tutti, bambini compresi"*.

Certo nel pieno di una **presunta** situazione critica sotto l'aspetto finanziario dovuta ai più disparati fattori (molti dei quali artatamente fittizi), è lecito menare colpi di scure nel disperato tentativo di ridurre disordinatamente le spese e, nella frenesia di far cassa, non vengono addirittura ritenute lecite né le proteste né le richieste di chi sta dall'altra parte della barricata.

Ed io aggiungo che, in tutto questo assurdo dramma, fa sorridere lo stridere del tanto declamato **bon ton ferroviario** che, da un lato, ingiunge alle donne, di portare tacchi delle scarpe alti fra i tre e i sei centimetri e, dall'altro, s'appresta a far pagare le proprie ormai ataviche inadeguatezze ai lavoratori delle Ferrovie, ed alle loro famiglie.

La stangata "planetaria" o globale secondo alcuni smalzati analisti, ha colpito tutti ma appare evidente da una serie innumerevole di indicatori che esistono fenomeni di smisurata crescita della ricchezza per pochi eletti e, per contro, uno spaventoso aumento della povertà che investe ormai anche ceti sociali intermedi. Nel microcosmo ferroviario come in molte altre realtà, la "filosofia" della classe dirigente delle varie società FS è esclusivamente quella di lucrare, arrivando persino ad alienare il patrimonio immobiliare finora utilizzato dal DLF, senza tenere in considerazione l'impegno profuso negli anni dai Dopolavoristi verso quei beni ricevuti a suo tempo in consegna dalle FS, con accordi e per fini ben specificati.

È un coro unanime dai DLF del Trentino a quelli siciliani; **Renato Maceratese**, presidente DLF di Ancona, così si esprime nell'editoriale di maggio della rivista sociale di Ancona: - *"alla domanda dei molti che hanno chiesto di conoscere le prospettive dell'Associazione, due sono le risposte: la prima è quella che la costante evoluzione (?) delle Ferrovie ha portato ad un forte ridimensionamento e ad una consistente riduzione del personale con la conseguente chiusura degli impianti di lavoro e la concentrazione dei lavoratori ferroviari in grossi centri operativi. La seconda è che questo ha avuto profonde ripercussioni sui DLF locali che hanno dovuto rivedere i propri progetti e il proprio assetto"*.

**Rosy Grillo**, un'appassionata collaboratrice del Dopolavoro di Genova, che con il suo impegno trentennale ha contribuito a farlo crescere e a renderlo grande così scrive: *"ma le regole che di questi tempi costringono il nostro vivere quotidiano in una ferrea logica di costi e di profitti, impediscono davvero di misurare e dare un valore a tutto questo che noi abbiamo costruito? Ed è mai possibile che non si riesca a farlo pesare sul piatto della bilancia nelle giuste sedi ed occasioni?"*

La risposta, non può che essere sì, non sono bastati i progetti sempre più numerosi da noi elaborati, né le promesse da parte di Enti preposti.

E tutto ciò mentre si viene a conoscenza dalla stampa e dai mass media nazionali ed esteri, dell'esistenza di "cricche, logge, cosche, ecc." che accumulano e dilapidano allegramente ingentissime risorse distogliendole da quelle pubbliche già falciate da un'evasione fiscale scandalosa e da una gestione economica quantomeno approssimativa. **La crisi, per chi ancora non l'avesse capito, sta travolgendo i diritti, i risparmi, e la dignità di ogni individuo di questa società. E in questo quadro si colloca il nostro DLF** che ha assunto l'impegno di percepire e far fronte ai cambiamenti sociali che investono il campo del tempo libero e quindi del turismo sociale, dello

sport, dell'aggregazione e della solidarietà. Come? Con l'arte dello scegliere. Magari **facendo rete** con i CRAL e le Associazioni e dove sia possibile, con le Istituzioni.

Certamente, **la logica del "tagliar con l'accetta"** non solo ha influenzato negativamente la normale attività della Associazione, ma sta impedendo la sua propria esistenza con le richieste (legittime?) degli esosi canoni di locazione. In tale situazione nessuna Associazione senza fini di lucro può sopravvivere in quanto verranno resi asfittici settori essenziali per la qualità della vita quali lo sport dilettantistico e la cultura.

Giusto per ricordarlo a noi soci dei DLF liguri, Repubblica di qualche settimana fa titolava: "LIGURIA POVERA, UNO SU OTTO NON CE LA FA." Di fatti aumentano gli assistiti del banco Alimentare, fra i pensionati liguri il 41,6 % guadagna tra 250 e 500 euro al mese, aumenta la richiesta dei prestiti da parte della Fondazione Anti-Usura, e guarda caso i soggetti colpiti sono sempre gli anziani e le famiglie con bambini, che restano a casa, non vanno in vacanza, ma prendono d'assalto i centri estivi. ....E noi avremmo gli spazi da offrire.....quegli stessi spazi che per FS hanno un valore commerciale spropositato nonostante siano bocciofile o circoli come quello sito in via Roggerone, 8 a Genova Rivarolo.

**Ad ogni modo c'è stata imposta una scelta. Benissimo. Noi andremo avanti con i pezzi che ci rimangono, facendo attenzione alle spese, a tutte le spese.**

E a questo proposito è mio dovere portare all'attenzione dei soci che come già premesso in articoli precedenti, nell'ottica del ridimensionamento forzato e del contenimento della spesa, DLF Genova, ritenendo comunque primario il diritto all'informazione, **a partire da questo numero "Superba" esce dimagrita di una "quartina" (otto facciate)** che ci permette di accantonare un congruo risparmio, inoltre, sempre nell'ottica della riduzione della spesa, come già ampiamente illustrato nei numeri precedenti, abbiamo dovuto "scegliere" di non gestire più alcune attività sportive mantenendo però l'organizzazione DLF per lo Sport che, dal mese di ottobre, sarà diretta dall'amico ferroviere **Marco Piana**, in servizio presso l'impianto di Genova Voltri.

In chiusura mi preme esprimere una considerazione riguardante la sfera dell'etica e della morale. Oggi giorno la politica è sempre meno reputata il luogo della decisione che pare sia ormai sempre più appannaggio della finanza; ne consegue che **politica e morale non convergono più nella ricerca del bene di tutti**, come già insegnava Aristotele, ma per effetto del radicale mutamento del contesto, esse inevitabilmente vanno divaricandosi. La prova lampante di questo ormai evidente degrado sono le recenti, durissime e non sopite, contrapposizioni che lacerano la classe politica dirigente del nostro Paese; analizzando e meditando su alcuni fenomeni di forte dissociazione anche all'interno della stessa compagine governativa, credo non sia difficile comprendere come sia fortemente sentita l'esigenza di frenare questa pericolosa deriva con una rinnovata moralità nella gestione della cosa pubblica.

Ho voluto riferirmi anche a ciò poiché **ritengo che etica e morale costituiscano, unitamente all'onestà intellettuale, il fondamento di ogni organizzazione che si ispiri a comportamenti conformi alla missione sancita dal proprio statuto, DLF incluso.**

In data 7 giugno 2010, come previsto dallo Statuto DLF, è stato ratificato autonomamente dalle Organizzazioni Sindacali e dalla Società Fs, il nuovo Collegio dei Sindaci DLF Liguria.

Sono stati pertanto nominati i Signori: **Giovanni Villa**, Presidente nominato dalla la Società FS  
**Giuseppe Di Giovanni**, componente effettivo (UILTRSPORTI) - **Marco Montalto**, componente effettivo (FILT CGIL)  
**Autelitano Sebastiano**, componente effettivo (FIT CISL) - **Piergiorgio Gamberi**, componente effettivo (FAST)  
Membri supplenti: **Giuseppe Parente** (UILT) - **Servetto Adriano** (ORSA)

**Occorre rammentare che per il Componente nominato dal sindacato FIT CISL, esiste una risoluzione di incompatibilità con l'incarico di Revisore, votata all'unanimità dal Consiglio Direttivo DLF Genova in considerazione di atti pregressi ostanti all'appartenenza del nominato a questa Associazione.**

# RADUNO PENSIONATI FS OVER 70

a Genova Quarto

**Giovedì 11 Novembre 2010**

**Ristorante 5 Maggio**

Un'oasi gastronomica situata da oltre vent'anni in uno degli angoli più suggestivi di Genova. Il locale è costruito appena sotto l'Aurelia e appena sopra il pelo dell'acqua, proprio a ridosso dello scoglio di Quarto da cui, nella notte tra il 5 e il 6 maggio del 1860, Giuseppe Garibaldi partì alla volta della Sicilia al comando della sua leggendaria "Spedizione dei mille".

*Prenotazioni, con ritiro della credenziale di partecipazione, presso l'ufficio Soci DLF (Via Balbi, 25/2) dal lunedì al venerdì, ore 9/13 (tel. 010 261627).*

*Per ragioni organizzative i posti disponibili sono limitati e verranno assegnati in base all'ordine di prenotazione.*



GENOVA Via Fieschi 1/4 - angolo Via XX Settembre

Tel. 010.561793-592594 - Fax 010.540200 - Numero Verde 800-904541 - E-mail info@acoustic-center.it

**Una vera REALTA' LIGURE PER TUTTI I DEBOLI DI UDITO, si convenziona con il DLF.**

- Apparecchi acustici perfezionatissimi tecnologicamente ed esteticamente di ultima generazione, personalizzati per i casi più difficili.
- Audioprotesisti qualificati dalle Università, di grande esperienza e doti umane diretti da un Bioingegnere Docente Universitario.
- Sede a Genova e Recapiti nelle Delegazioni e nei Quartieri, tutti attrezzati per ricevere in modo cortese e certificati UNI EN ISO 9001:2000.

**LA CONVENZIONE PREVEDE PER I SOCI DLF: assistenza per ottenere per gli aventi diritto la fornitura da parte di ASL e INAIL della protesi acustica GRATUITA; prezzi con SCONTO fino al 30%;**

**VISITA GRATUITA di Medico Specialista Otorinolaringoiatra anche presso il Suo Studio privato.**



**Stefano Scarlassa**, figlio del collega Ernesto, si è brillantemente laureato in Ingegneria, con una tesi sul "Trasporto di merci pericolose via ferrovia".

*Al giovane ingegnere i migliori auguri di tutto il DLF!*



# La "Nuova Biblioteca" del D.L.F. di Genova

di Giampiero Anelli

**F**inalmente il momento è arrivato! Dopo un lavoro impegnativo, ma gratificante, di preparazione delle sale idonee, di raccolta, di scelta e catalogazione del materiale, è imminente l'inaugurazione della "Nuova Biblioteca" del DLF di Genova, con la possibilità del prestito e della consultazione delle opere nella sala lettura.

Ringraziando tutti anticipatamente per la preziosa collaborazione, segnaliamo che il materiale raccolto proviene, in parte, da biblioteche del DLF presenti sul territorio non più attive (ad esempio Pontex, ecc), in parte dal contributo di colleghi e soci del DLF e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Savignone. Dobbiamo rivolgere un ringraziamento particolare alla Signora Simona Garrè per la sensibilità, gentilezza e collaborazione dimostrata e al collega Gianluca Torrigino, cittadino Savignonese, che mi ha permesso di stabilire i contatti necessari con la Biblioteca del paese e che si prende cura del trasporto del materiale destinato al potenziamento della Nostra Nuova Biblioteca.

L'iniziativa intende mettere a disposizione degli amanti della lettura ed ai patiti della ricerca e della consultazione diverso materiale che va dalle Enciclopedie generali a quelle tematiche, dalla narrativa classica e moderna di ogni genere, al teatro, alla poesia, all' arte, alla storia, alla filosofia, alla psicologia, alle scienze, al diritto ed all' economia, alla geografia e alle guide turistiche. E ancora lingue, fumetti e libri per l'infanzia, materiale riguardante il trasporto nella nostra regione, con particolare attenzione al trasporto ferroviario, riviste varie fra le quali la raccolta di Superba, rivista ufficiale del DLF di Genova e Novi Ligure, video cassette di vario genere, ecc.

Rimettere in moto una biblioteca, anche se di dimensioni limitate, e rilanciare i circoli presenti sul territorio, richiede un grande impegno e per essere portato a termine occor-

rono persone che alle parole facciano seguire i fatti, che si prestino anche a svolgere il lavoro manuale, e che non si arrendano neppure di fronte alle gravissime difficoltà economiche e alla emergenza immobili che colpisce e mette a rischio la sopravvivenza di tutti i D.L.F. della Penisola. La priorità è quella di dare il proprio contributo e rispettare gli impegni presi in campagna elettorale al momento del rinnovo degli organi direttivi dell'Associazione: migliorare i servizi offerti ai soci in termini di scelta e qualità in un clima di correttezza e trasparenza.

Siamo fermamente convinti che 'i libri non si buttano' e per questo vi sono associazioni che utilizzano al meglio il materiale ricevuto. Da parte nostra questo rappresenta un punto di partenza fondamentale per il raggiungimento di un obiettivo importante: l'arricchimento progressivo e continuo della nostra biblioteca, con il contributo dei soci e dei colleghi che, ancora una volta ringraziamo. Inoltre, parte del

materiale potrebbe essere destinato al potenziamento della 'Biblioteca Volante' presente nei locali del PdB-PdM di Genova P.P. a Palazzo Rosso.

Questa iniziativa è rafforzata dal piacere e dalla soddisfazione che si provano nel mettere a disposizione di altre persone libri e riviste che, seppure in minima parte, possono contribuire a migliorare la vita di colleghi e soci aiutandoli ad affrontare al meglio le difficoltà della vita. Nonostante le immense potenzialità dei sistemi più 'moderni' in termini di scelta e tempestività delle informazioni richieste, il piacere che trasmette la lettura o la consultazione è sicuramente unico ed ineguagliabile. Ci può accadere che nello sfogliare un libro, il cui autore o le cui vicende, in passato ci avevano colpito ed appassionato, ci tornino alla mente momenti della nostra vita, fatti, amicizie, ed esperienze vissute e quel libro che abbiamo fra le mani ci trasmette un brivido, una scossa, un'emozione: positività e vitalità. Inoltre, in una società ed

in un paese che rischiano di smarrire in maniera irreversibile le proprie radici, la propria identità ed i propri valori, in un momento in cui la crisi economica, la violenza, l'intolleranza, l'ingiustizia e la corruzione diffusa minacciano seriamente la democrazia e le conquiste ottenute, frutto di decenni di lotte civili, sindacali e politiche ogni contributo alla dialettica democratica e all'arricchimento culturale, civile e politico di ognuno di noi è sicuramente una buona opportunità di accrescimento; e la lettura, oltre a rappresentare un momento di relax e di divertimento, può favorire (attraverso l'approfondimento e il dibattito) l'incontro e il confronto fra le persone, fattore di vitale importanza per un'associazione.

In un futuro prossimo saremo in grado di comunicare la data di inaugurazione e l'organizzazione della Nostra Nuova Biblioteca che si trova in via don Minetti 6/2. Vi aspettiamo numerosi!



## Gruppo Cinema Piovarolo



Si è costituito, all'interno dei gruppi di attività del Dif, il "Gruppo Cinema Piovarolo". Scopo del gruppo è la divulgazione della cultura cinematografica, innanzitutto tramite la discussione e l'informazione sulle novità cinematografiche, con articoli su " Superba" e sul sito internet del Dif.

Inoltre, i progetti sono tanti (dai cineforum ai viaggi organizzati per rassegne e festival cinematografici, dalla presentazione di libri a un corso di lettura dei film) ma per questi occorre un gruppo maggiormente strutturato e con un congruo numero di aderenti.

Riferimenti per informazioni e adesioni sono Roberto Savoia, presso l'Ufficio Assistenza e Informazioni di Genova Brignole (savoia.roberto@tiscali.it) e Giulio Bonati, presso la Biglietteria di Genova P.Principe, (gbonny1959@libero.it).

## Gruppo Nautico Vesima



"GIOCHIAMO CON I BIMBI"

divertimento per tutti i bimbi da 0 a 99 anni!!!

Domenica 18 luglio, a quindici giorni di distanza dalla "gara di cirulla", che ha regalato premi e allegria a tutto il gruppo, si è svolta la festa dei bambini del Circolo Nautico DLF Vesima.

L'ottima animazione è stata garantita dalla freschezza e simpatia di Emanuela ed Enrico che hanno saputo intrattenere i piccoli con giochi, musica e barzellette.

Un gruppo dove regna armonia e voglia di stare assieme, componenti essenziali per gustarsi al meglio sole e mare della nostra meravigliosa riviera. Grazie a tutti quelli che si sono prestati per la riuscita delle manifestazioni.





# Dall'Associazione DLF di Novi Ligure

di Giovanni Agapito

La situazione generale della nostra associazione non è diversa da quella descritta due mesi fa; permane aperta la questione immobiliare che auspichiamo venga quantomeno definito il percorso per la risoluzione di tale problema entro la fine di ottobre 2010. Ancora una volta ci è stata richiesta dal DLF Nazionale una serie di documenti che dovranno essere compilati ed inviati, appunto, al DLF Nazionale entro il 15 settembre 2010. Certo la situazione finanziaria non è molto rosea e gli impegni d'affrontare sono piuttosto gravosi per cui sarà necessario valutare attentamente a non fare il passo più lungo della gamba. Risulta evidente che la questione immobiliare è per tutti noi di vitale importanza, poiché senza strutture saremmo impossibilitati a svolgere la nostra attività. Tutte le associazioni territoriali, anche coloro che già operano in strutture proprie, devono sentirsi coinvolti a dare il proprio contributo per la risoluzione di tale problema. Crediamo che in tale ottica si stia muovendo il DLF Nazionale che ha programmato una serie di incontri, presso la propria sede, con tutte le associazioni territoriali, raggruppate per ex compartimento. La nostra convocazione, facendo parte dell'ex compartimento di Genova, è stata fissata per il 27 settembre 2010.

Sul piano istituzionale proseguono regolarmente le nostre attività, il gruppo scacchi ha svolto nel mese di luglio la manifestazione "Scacco al re sotto le stelle" riscuotendo molto successo e apprezzamenti per l'iniziativa. Con l'apertura della scuola saranno programmati i corsi di scacchi che potranno essere svolti anche come attività

didattica, su specifica richiesta del dirigente del circolo, presso le strutture scolastiche. In questo momento l'impegno è profuso per l'organizzazione del **5° FESTIVAL WEEKEND INTERNAZIONALE DI SCACCHI "Città di Novi Ligure"**, che si svolgerà presso la sede sociale del DLF di Novi Ligure in Piazza Falcone e Borsellino 16, nei giorni 8, 9 e 10 ottobre 2010, il bando completo del torneo è reperibile presso la segreteria del DLF oppure sul sito internet [www.noviscacchi.it](http://www.noviscacchi.it). Prosegue positivamente anche l'attività sportiva del gruppo tennis che tempo permettendo si concluderà il 15 ottobre 2010, attualmente si sta svolgendo il torneo sociale "Lui e Lei". Ricordiamo che è tuttora aperta la partecipazione al concorso **Premio letterario nazionale "novipoesia"**, organizzato dall'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Novi Ligure e dal Circolo culturale "Centro d'Arte Pieve" di Novi Ligure con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Novi Ligure e con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria, che si propone di favorire e promuovere la composizione poetica in lingua italiana. Il bando-regolamento è reperibile presso la segreteria del DLF oppure sui seguenti siti internet: [www.dlf.it](http://www.dlf.it) [www.comune.noviligure.al.it](http://www.comune.noviligure.al.it). La data ultima per poter partecipare al concorso è fissata a **sabato 23 Ottobre 2010**. Farà fede la data del timbro postale di partenza.

La cerimonia di premiazione si svolgerà **sabato 11 dicembre 2010, alle ore 17,00** nella sala conferenze della **Biblioteca civica di Novi Ligure**. Le opere partecipanti al concorso non saranno restituite. Il Comitato organizza-

tore **si riserva la facoltà di pubblicazione** delle opere premiate o segnalate, citandone comunque l'autore.

**N. B.: Gli artisti del Centro d'Arte Pieve, ispirandosi alle poesie premiate, potranno interpretare in immagini il testo poetico.**

I quadri realizzati saranno esposti in contemporanea alla cerimonia di premiazione, presso la sede del Circolo artistico culturale Centro d'Arte Pieve.

PER INFORMAZIONI

• Cav. Uff. Santo Debenedetti, Tel. 0143 79861;

• Sig. Giovanni Agapito, presso DLF Novi Ligure, Tel. 0143 78660

E-mail: [dlfnoviligure@dlf.it](mailto:dlfnoviligure@dlf.it)

Per quanto riguarda l'attività ricreativa e turistica vi segnaliamo:

- domenica 10 ottobre 2010 gita sociale, in Pulman Gran Turismo, a Riva Ligure, con pranzo a base di pesce presso il Ristorante "Da Roberto"; sono previste le viste libere di Sanremo e di Alassio. Partenza ore 7,45 rientro a Novi Ligure con arrivo ore 21,00 circa.
- Dal 18 al 26 ottobre 2010 "Crociera nel Mediterraneo", Spagna, Portogallo, Gibilterra a bordo della MSC Orchestra. Organizzazione Adam's Travel.
- 30 e 31 dicembre 2010, 1 e 2 gennaio 2011 "Capodanno in Abruzzo", viaggio in treno, escursioni programmate con bus in loco, prezzo interessante, TUTTO COMPRESO.

Per ulteriori e dettagliate informazioni o per avere i programmi dettagliati delle varie iniziative rivolgersi alla segreteria del DLF a Novi Ligure, Piazza Falcone e Borsellino 16, Telefono 0143.78660. Affrettatevi vi aspettiamo numerosi.

## LIGURSIND Tour

Via Balbi, 153 R - 16126 Genova  
Tel. 010 2465880 - Fax 010 2465961  
[www.ligursind.it](http://www.ligursind.it) - E-mail: [info@ligursind.it](mailto:info@ligursind.it)

Vi invita ad assistere alla conferenza

**PERCORSI NELL'ARTE TRA ANTICO E CONTEMPORANEO**

PROGRAMMA MOSTRE 2010/2011

Presentato e illustrato da *FLAVIA CELLERINO*

**GIOVEDÌ 07 OTTOBRE 2010 ALLE ORE 17.00**

presso la Sala Conferenze del DOPOLAVORO FERROVIARIO V. Balbi, 25/2 - 16126 Genova P.P.

# La cittadella Don Minetti

di Gloria Biggio

Una riorganizzazione vincente per il nostro circolo! L'avvicinamento di nuove idee e una ristrutturazione hanno dato la possibilità di avere un consistente incremento di soci. Siamo passati dai 20 soci del 2009 agli oltre 160 attuali. La scuola di ballo, i gruppi musicali, i corsi di pittura e fotografia sono riusciti a decollare ma il nostro fiore all'occhiello è la scuola calcio. Ideata da mister Locatelli, che ricordiamo con grande affetto dopo la sua imminente scomparsa, è ora supportata con competenza dalla collaborazione di Luca. Il costante aumento di allievi dimostra che stiamo lavorando bene. Indispensabile l'appoggio dei "gruppi di attività" di via Don Minetti n°6 dove esi-



stano locali di supporto alle citate attività ma anche sedi di gruppi quali la "Locomotiva" o la bellissima biblioteca, dove Nicky e Giampiero insieme ad altri soci si sono spesi molto e che a breve sarà inaugurata.

Prossime iniziative: mercatino solidale, seminario country painting e soft glass, torneo di calcio, torneo di cirrulla, corso di dramma terapia, corso di scultura e modellato, corso di scrittura creativa. La mira finale è quella di avere un posto "sotto casa" dove potersi riunire, accessibile a tutti, un punto d'incontro per tutti i soci. Questo in controtendenza con quanti sostengono che la volontà da sola non basta ad ottenere un piccolo successo. E noi vogliamo ancora crescere.



## Gruppo Pittura - La mostra del 150° Unità d'Italia

di Massimo Fazzari - Fotografie di Paolo Gasti

Numerosi, competenti ed attenti i visitatori come testimonia il "quaderno delle presenze". Il tema di grande interesse ed attualità ha aiutato nella riuscita dell'iniziativa. Si ringraziano gli artisti: Giovanni, Luigi, Nani, Cinzia, Gloria, Salvatrice, Tito, Fabrizio, Eugenia, Miha, Antonella, Alessandra.



### Inaugurazione della nuova piazza Durazzo

Mercoledì 28 luglio il nostro "gruppo pittura" in collaborazione col C.I.V. ha partecipato, ritraendo squarci della Superba restaurata, all'inaugurazione della nuova piazza Durazzo all'interno del progetto "Si disvelano le nuove piazze del Sestiere di Prè". Ottima la partecipazione anche grazie agli sbandieratori di Lavagna e alla presenza della nostra Sindaco Vincenzi.



# Circolo Tennis Quarto

a cura di Maura Dermidoff

Cari soci le ferie sono finite... e il "Vostro Circolo Tennis" diretto da Pinas è pronto a ripartire con una nuova stagione ricca di attività dilettantistiche e agonistiche e tante nuove proposte che andrete via via a scoprire seguendo le affissioni in bacheca.

Lo staff del circolo Vi esorta a partecipare numerosi a tutte le iniziative che verranno proposte e Vi augura una buona nuova stagione sportiva all'insegna del divertimento e dell'amicizia!

## **Aperte le iscrizioni ai Corsi Tennis per la nuova stagione**

Al via le iscrizioni della nuova stagione 2010/2011 della scuola tennis del circolo tennis D.L.F. Quarto, dal 1° settembre è possibile confermare l'iscrizione per i "vecchi allievi, che avranno sicuramente precedenza, e per i nuovi allievi. Per tutte le informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente al responsabile della scuola, il Maestro Pino Guastamacchia, che troverete sempre presente in segreteria al numero 010-2745528.

E' inoltre possibile contattare il Maestro al suo cellulare n. 335-6923710.



## *Sci DLF*

**Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Sci Dlf .**

**Verranno organizzate giornate sulla neve settimane bianche attività di sci alpino e nordico.**

**Informazioni in sede tel. 010 261627.**

## *Ju-Jitsu - Ginnastica*

**Sono aperte le iscrizioni presso il Circolo di Rivarolo Via Roggerone, 8.**

**Informazioni cell. 347 4159174**



## *Centri Danza Idea*

*Proseguono la loro attività nella palestra di Pontedecimo Via Anfossi, 1.*

*Informazioni in sede tel. 010 261627*

## **Visite Medico Sportive con Convenzione DLF**

### **MEDICINA DELLO SPORT**

STUDIO SPECIALISTICO ASSOCIATO

Dott. A. Balbo



Dott. M. Lazzarotti

16162 GE-Bolzaneto  
Via Pastorino, 36/90 - 3° Piano sc. Dx

Tel. 010 7407111  
fitsport@libero.it



# L'impresa dei Mille

di Alessandro Cabella

All'inizio dell'aprile 1860, a Palermo scoppiò l'ennesima rivolta. I soldati borbonici riuscirono con difficoltà ad avere la meglio, ma in varie parti dell'isola si accesero altri focolai d'insurrezione, privi di significato politico, per lo più proteste per le abituali condizioni di sfruttamento. Chi accendeva la miccia era un certo La Farina, legato a Cavour, mentre saliva alla ribalta della vita politica siciliana Francesco Crispi, un avvocato di Ribera in provincia di Agrigento, di formazione democratico-repubblicana. Dopo l'insurrezione del 1848 dovette fuggire prima a Malta e poi a Londra, dove conobbe e collaborò con Mazzini. Crispi ebbe rapporti a Torino con Rattazzi e La Farina. Cercarono di concordare un'azione comune, ma le divergenze furono superiori ai punti di contatto. Allora Crispi, con l'aiuto di un compatriota, Rosolino Pilo, contattò Garibaldi. Questi si trovava a Caprera. Stava vivendo un momentaccio: pochi mesi prima con i suoi Cacciatori delle Alpi mieteva grandi successi, ma fu fermato dalla pace di Villafranca. In più aveva sposato in seconde nozze Giuseppina Raimondi, ma non era soddisfatto della nuova moglie. Comunque Garibaldi rispose a Crispi e a Pilo che non credeva nella rivolta siciliana, anche perché aveva intenzione di provocare un'insurrezione a Nizza, contro la cui cessione alla Francia aveva pronunciato un accorato discorso alla Camera. Nel frattempo Medici, Bixio e Bertagni, d'accordo con Crispi, preparavano la spedizione in Sicilia. Garibaldi lasciava fare, dubbioso sull'impresa. A convincerlo fu un falso telegramma, opera di Crispi, che manipolando la realtà delle cose, comunicò la notizia che i rivoluzionari stavano vincendo. Intanto affluivano a Genova da tutta Italia giovani volontari, in gran parte lombardi e in prevalenza bergamaschi. La maggioranza era costituita da borghesi intellettuali, accanto a una esigua minoranza di artigiani; ma si contavano un avventuroso giornalista francese, un giovane timido che si qualificava come poeta Ippolito Nievo, figli di padri illustri come Menotti Garibaldi e Giorgio Manin, persino un chierico mezzo prete e mezzo soldato e in ultimo una folla eterogenea compresa una donna Rosalina Montmasson (moglie di Crispi). Per un totale di 1088 persone. I mille! Cavour, pur al corrente dei preparativi della spedizione, era assolutamente sfavorevole, ma non poteva fermare Garibaldi arrestandolo. In quel periodo, poi, il suo governo era indebolito per via della cessione alla Francia di Nizza e Savoia. Il conte era talmente irritato che avrebbe voluto dare le dimissioni, ma una crisi in quel momento sarebbe stata fatale per il Regno.

La sera del 5 maggio Garibaldi, superate le ultime esitazioni, ordinò a Bixio di impadronirsi di due navi mercantili, appartenenti alla compagnia Rubattino. Circa 40 volontari si appropriarono del Piemonte e del Lombardo, vi caricarono tutti gli altri ed andarono ad imbarcare "l'Eroe dei due mondi" che li aspettava a Quarto. Qui ebbe inizio l'impresa.

Quando comunicarono al Generale il numero delle persone salite a bordo, fu il primo a stupirsi. Il fatto era che non aveva armi per tutti e non sapeva ancora quale rotta seguire. Decise allora di fare tappa a Talamone, per rifornirsi di fucili, altre armi e munizioni da una fortezza locale.

Appena sbarcati a Marsala, l'esercito borbonico catturò il piroscalo Piemonte e incendiò il Lombardo che si era arenato. Veniva così a mancare ogni via di fuga: non restava che combattere per vincere o morire. A Salemi si unirono alla spedizione, accogliendola con entusiasmo, alcuni ribelli locali.

Garibaldi lanciò subito un proclama, dichiarando di assumere la dittatura dell'isola in nome di Vittorio Emanuele II. Il primo scontro a Calatafimi avvenne contro un gruppo da ricognizione di circa 2000 soldati, mentre il grosso dell'esercito borbonico ammontava a 25.000 uomini.

Altra battaglia a Palermo. L'esercito borbonico fu battuto ripetutamente, col risultato che a giugno tutta la Sicilia era in mano ai garibaldini, considerevolmente aumentati di numero per l'apporto di insorti siciliani.

Il 1° agosto il deputato genovese del Parlamento Sabauda, Cesare Cabella così scriveva all'amico Primo Ministro Cavour: "...Ella nel campo della di-

plomazia, Garibaldi in quello dell'azione hanno in mano i destini dell'Italia. Tornar indietro o solo temporeggiare, dopo la lotta di Sicilia, è impossibile. O bisogna compier l'opera o perire. ..." In agosto Garibaldi con i suoi uomini sbarca in Calabria, risale senza alcuna resistenza fino a Napoli, abbandonata dal re Francesco II. Come tutti i conquistatori della città partenopea, andò a render omaggio a San Gennaro e assistette in Cattedrale al "Te Deum" di ringraziamento officiato da un frate che faceva parte dei Mille (il quale, durante la celebrazione, tenne la pistola sotto il saio). Diede ordine alla flotta borbonica di integrarsi con quella piemontese al comando dell'ammiraglio Persano: nacque allora la "Marina Militare Italiana".

Intanto i Mille erano diventati circa 20.000 e si preparavano ad affrontare nell'ultima battaglia decisiva, presso il Volturmo, i 50.000 soldati di Francesco II. Tutti i Principi della famiglia reale borbonica, al comando del re, erano pronti allo scontro decisivo, anche perché informati che l'esercito piemontese stava scendendo a sud, volevano liquidare i Mille prima che ricevessero rinforzi dai sabaudi. L'esercito borbonico forte e meglio armato, in soprannumero, era schierato a nord di Napoli, nella zona di Caserta, su un fronte che andava da S. Maria Capua Vetere a Maddaloni. Lo scontro avvenne il 1° ottobre su offensiva dei Borboni, che in un primo tempo riuscirono a sfondare, ma furono ricacciati sulle posizioni di partenza; questo a dimostrazione del fatto che in quanto a guerra manovrata Garibaldi ci sapeva fare.

La disfatta borbonica avvenne proprio sul Volturmo, dove la sera del 1° ottobre si contarono oltre tremila uomini tra morti e feriti, la maggior parte garibaldini. Una così sanguinosa battaglia, la più cruenta di tutta la spedizione dei Mille, tolse ai Borboni le ultime speranze di vittoria. Nel frattempo Cavour ebbe il suo daffare a mantenere i rapporti con Napoleone III, convincendolo a non ostacolare l'annessione al regno dei Savoia delle Marche e dell'Umbria, sottraendole al Papa. Nello stesso tempo l'esercito piemontese, inviato incontro a Garibaldi, gli avrebbe impedito di dirigersi a Roma. Il 25 ottobre 1860, informato dell'arrivo di Vittorio Emanuele II, Garibaldi gli andò incontro a Teano (alcuni dicono a Taverna di Catena, altri a Caianello; comunque nei pressi). Il Generale salutò il Sovrano come Re d'Italia. Si mise al fianco del Re e cavalcando gli chiese di partecipare all'attacco delle ultime posizioni borboniche. Il Sovrano rifiutò, perché voleva entrare a Napoli dimostrando che l'esercito piemontese aveva vinto una battaglia senza l'aiuto dei garibaldini. Il bombardamento di Capua, l'ultima fortezza assalita dalle truppe piemontesi, il 1° novembre, fece più vittime fra la popolazione che fra i soldati borbonici. Garibaldi si mise a disposizione di Vittorio Emanuele II, ma il Re rispose che si sarebbe consultato con Domenico Farini, ufficiale del genio; ciò significava un rifiuto, perché Farini si vantava di non aver mai stretto la mano a Garibaldi. Il Sovrano offrì al Generale il titolo di Duca, un castello ed un buon vitalizio; l'Eroe rispose: "Sono qua per fare l'Italia non i miei interessi". Chiese infine come contentino di passare in rassegna i suoi volontari prima della partenza; il Re promise, ma non mantenne.

Garibaldi partì per la sua Caprera, alquanto deluso dell'esito della spedizione e decisamente povero in canna come fu per tutta la sua esistenza. Dall'elenco della sua ricompensa risulta che portò con sé un sacchetto di fagioli, alcuni barattoli di caffè, una cassa di pasta ed una balla di stoccafissi.

Francesco II si era rifugiato a Gaeta sotto scorta, difeso dalla flotta Francese; ma poco dopo la flotta si ritirò e lui si recò in esilio a Roma. Le altre roccaforti borboniche si arresero facilitando la proclamazione dell'Unità d'Italia.

Vittorio Emanuele II aveva in qualche modo raggiunto l'obiettivo delle sue mire espansionistiche. In Parlamento, dopo vivace discussione, venne approvata una legge composta da un unico articolo: "Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia".



# Il Museo Garibaldino di Quarto



di Paola Azzolini

**E'** una giornata di macchia tremenda. Entrando nel Museo Garibaldino di Quarto, la prima sensazione che provo è di sollievo per la frescura che mi accoglie. Subito dopo, vengo investita dall'allegria confusione di un gruppo di anziani signori che stanno arremgiando con antichi dipinti e un'enorme elica di aeroplano. Domando loro del mio amico Mauro Badi e mi viene indicata una botola sul soffitto di un piccolo disimpegno, da cui continuano a provenire gli oggetti più disparati: il Museo è in via di riorganizzazione. Nell'attesa che Mauro abbia terminato il suo gravoso lavoro, inizio a curiosare nelle due sale espositive, scortata dal signor Zunino. Il Museo si trova all'interno di Villa Spinola, l'edificio dove Garibaldi, ospite con i suoi generali dell'amico profugo marchigiano Candido Augusto Vecchi, alloggiò e preparò la spedizione dei Mille - le truppe dei soldati volontari essendo accampate nella campagna circostante, più o meno dove adesso passa Corso Europa. La sala dove fu architettata l'impresa è proprio quella di entrata, attualmente dedicata ai cimeli della prima e seconda guerra mondiale. La stanza adiacente, invece, è riservata ai reperti garibaldini e al centro vi si trovano ancora i bei tavoli in legno su cui fu progettata la spedizione. Nelle teche, i pezzi eccellenti della collezione sono la celebre camicia di seta rossa di Garibaldi e la sua sciabola Wilkinson. Poi, fotografie e documenti autografi del generale, stampe, dipinti, armi e uniformi dell'epoca. Come mi spiegherà più tardi Badi, le fotografie autografe di Garibaldi sono relativamente comuni. Venivano inviate a chi scriveva al generale manifestando la propria ammirazione, un po' come succede oggi con i fan club dei personaggi famosi. Persino per le armi, vi era l'usanza che fossero le case produttrici a offrirle ai condottieri per ottenere una sorta di sponsorizzazione. I reperti del Museo provengono principalmente da donazioni di eredi: gli speroni di Anita, riconoscibili per l'iscrizione all'interno, sono giunti qui dalla famiglia di contadini che la ospitarono morente nelle Valli di Comacchio. Il Museo include una piccola biblioteca, liberamente accessibile a chi sia interessato alla storia d'Italia da Garibaldi alla Resistenza. Finalmente Mauro può raggiungermi. In servizio a Genova Principe presso la Sala operativa passeggeri, questo ferroviere ha sempre amato andare alla ricerca di piccoli tesori nascosti. Poi, anni fa, insieme ad un amico munito di metal - detector, comincia a cercare cimeli del passato, soprattutto reperti bellici laddove si erano svolte celebri battaglie. Per compiere queste ricerche, non ci si può improvvisare. Occorre avere una buona preparazione storica e sapere esattamente dove si è svolto un certo combattimento, studiando le carte topografiche dell'epoca e individuando i corrispondenti luoghi nel paesaggio attuale, che può essere cambiato molto. Gli oggetti ritrovati (sciabole, munizioni, ecc.) sono di tipo diverso secondo

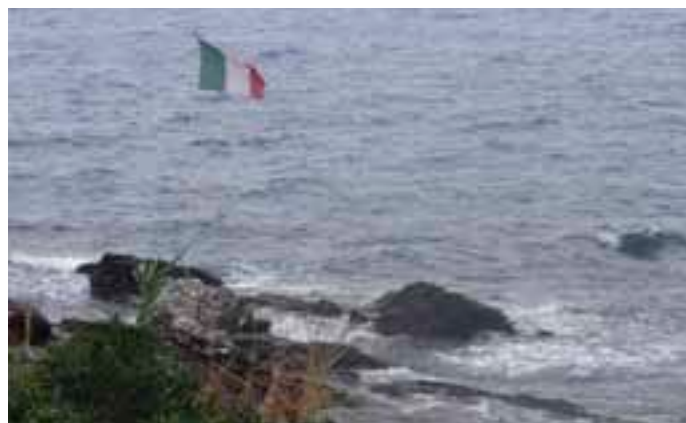


la provenienza e a volte anche lo stesso marchio può presentarsi in maniera differente. Per questo è necessario consultare degli appositi cataloghi.

Mauro, col suo sense of humour, è fonte inesauribile di aneddoti. Quando gli chiedo quale sia stato il ritrovamento che l'ha sorpreso maggiormente, mi racconta del rinvenimento del bottino di una rapina, un miliardo e quattrocento milioni di lire in assegni, avvenuto anni fa presso una Caserma della Contraerei vicino al Santuario della Madonna della Guardia e restituito alla banca di provenienza. La collaborazione di Badi col Museo comincia quasi una ventina di anni fa. Il nonno aveva combattuto nella prima guerra mondiale e faceva parte di un'associazione di reduci. Alla sua morte, Mauro entra in contatto con l'Associazione dei Combattenti e Reduci che gestisce il Museo Garibaldino e offre il suo aiuto.

A quel tempo, i cimeli ricoprivano completamente le pareti delle sale espositive mentre stampe e dipinti giacevano arrotolati nei magazzini. Lentamente, parte un lavoro di riordino volto a mettere in evidenza le testimonianze del passato più significative. In occasione

del 150° anniversario della spedizione, il Museo è stato ulteriormente riorganizzato dal dott. Morabito, già curatore del Museo Mazziniano. Sono stati aggiunti alla collezione cartelli esplicativi e stampe, anche se alcune sono state poi chieste indietro dopo le celebrazioni ufficiali. Lo scorso 5 maggio, infatti, vi è stata la rievocazione della partenza dei Mille alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Purtroppo, la giornata piovosa non ha favorito la manifestazione, anche se erano presenti qualche centinaio di persone. Ora Mauro ha un nuovo progetto: creare un pannello espositivo con i ritratti dei soldati che seguirono Garibaldi nella sua impresa. Lo aiuterà sua figlia Desirée, 18 anni, una piccola maga del computer. Dare un volto anche ai protagonisti "minori" della storia serve ad avvicinare il pubblico: i visitatori trovano dei collegamenti con le vicende dei propri antenati e questo è uno dei modi più efficaci per mantenere viva la memoria. Le ricerche sui campi di battaglia, e il conseguente allestimento e mantenimento del Museo, hanno proprio questo scopo. Solo così si può sperare di imparare dal proprio passato comune. Venendo via dalla Villa, decido di imboccare la suggestiva vecchia stradina che scende fino al mare. Fantastico sul fatto che, probabilmente, un secolo e mezzo fa fu percorsa dai soldati al seguito di Garibaldi. Passando tra gli alti muri in pietra delle ville confinanti, dalle quali sbucca ogni tanto un fiore o un rampicante, la viuzza, deserta e silenziosa, porta fino alla stazione di Quarto. Oltre questa, il monumento e il luogo dell'imbarco. Villa Spinola viene visitata annualmente da circa un migliaio di persone, per lo più scolaresche. E' un museo comunale, l'entrata è gratuita e comprende la visita guidata di cui si occupano i soci su base volontaria.



# Fernando Savater, "Etica per un figlio"

di Mariangela Bonaccorso



**F**ernando Savater è nato in Spagna, a San Sebastián, nel 1947; è professore di Etica all'Università dei Paesi Baschi e Etica per un figlio, è forse la sua opera maggiore che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo. Il meglio di Savater sta nella sua semplicità; la semplicità di raccontare le emozioni, le sensazioni, di raccontare la morte, per quel che si può, la vita e l'attualità di un mondo che perde sempre più la sua identità. In Etica per un figlio, un grande filosofo parla, a suo figlio, del bene e del male, con passione e insieme humour e personalmente ho regalato questo libro a mia figlia adolescente dopo averne letto e condiviso

quasi ogni parola. A differenza di altri esseri viventi o inanimati, noi umani siamo in grado di trovare soluzioni nuove e scegliere, almeno parzialmente, la nostra forma di vita. Possiamo optare per quello che ci sembra essere giusto e siccome possiamo scegliere possiamo anche sbagliare. Diventa di fondamentale importanza riflettere su quello che facciamo e cercare di acquisire un certo saper vivere che ci permetta di scegliere bene. Questo saper vivere o arte di vivere è ciò che chiamiamo etica. La Morale è l'insieme di comportamenti e norme che, ad esempio, in una comunità si considerano come validi; l'Etica è la riflessione sul perché li consideriamo validi e il paragone con altre morali di altre persone diverse. L'etica è parte essenziale di ogni educazione veramente degna di questo nome. "Abbi fede (non negli dei, né nel diavolo, né in macchine o bandiere) abbi fiducia in te stesso; nell'intelligenza che ti permetterà di diventare sempre migliore e ti metterà al fianco compagni giusti". Ad esempio, gli animali non possono far altro che essere come la natura li ha programmati e questa predisposizione obbligatoria risparmia loro molti mal di testa. In una certa misura anche gli uomini sono programmati dalla natura; siamo fatti per bere acqua e non sostanze velenose e nonostante tutte le precauzioni prima o poi dobbiamo morire. Per noi, invece, è determinante la programmazione culturale: il nostro pensiero è determinato dal linguaggio che gli dà forma, veniamo educati in base a certe tradizioni, abitudini, moduli di comportamento. Gli uomini, nonostante la programmazione biologica o culturale, possono sempre avere la possibilità di optare per qualcosa che non è previsto dal programma. Possiamo dire sì o no, voglio o non voglio (libertà). Per quanto possiamo essere spinti dalle circostanze, non abbiamo mai davanti un solo cammino, ma diversi. Quando si parla di libertà ci si riferisce a questo e cioè a quello che ci distingue dalle termiti e dalle mareae, da tutto ciò che si muove in modo necessario ed immutabile. Non siamo liberi di scegliere quello che ci succede, (essere nati il tal giorno, da certi genitori, in un dato paese...) ma siamo liberi di rispondere a quello che ci succede in un modo o nell'altro (obbedire o ribellarsi, essere prudenti o rischiare, vendicarci o rassegnarci, vestire alla moda...). Essere liberi di tentare di far qualcosa non vuol dire necessariamente riuscirci. La libertà (che consiste nello scegliere tra possibilità) non si identifica con l'onnipotenza (che sarebbe ottenere sempre ciò che uno vuole anche se sembra impossibile). Perciò quanto più abbiamo capacità di agire, migliori saranno i risultati che potremmo ottenere dalla nostra libertà. Ci sono cose che dipendono dalla mia volontà (e questo è essere libero), ma non tutto dipende dalla mia volontà (sennò sarei onnipotente) perché nel mondo ci sono molte altre volontà e altre necessità che non controllo a mio piacere. Libertà è decidere, ma anche rendersi conto che si sta decidendo. Un'azione non è mai giusta solo in quanto è un ordine, un'abitudine, un capriccio. Insomma tra gli ordini che ci danno, le abitudini che ci troviamo intorno o che ci creiamo da noi e i capricci che ci assalgono, dobbiamo imparare a scegliere da soli e se vogliamo essere uomini dobbiamo sforzarci di pensare almeno due volte a quello che stiamo per fare e soprattutto:

"Lo sai qual è l'unico dovere che abbiamo nella vita? Quello di non essere

imbecilli". La parola imbecille deriva dal latino 'baculus' e significa bastone. L'imbecille è chi ha bisogno del bastone per camminare. Senza offendere gli zoppi o i vecchietti, perché il bastone a cui si fa riferimento non è quello che si usa, molto giustamente, per sostenersi e che aiuta un corpo danneggiato da un incidente o indebolito dall'età. L'imbecille può essere agilissimo a saltare, perché è uno che non zoppica nei piedi, ma nell'animo.

Esistono vari tipi di imbecilli, a scelta:

- Quello che crede di non volere nulla, dice che tutto gli è indifferente, e non fa altro che sbadigliare o dormicchiare anche se tiene gli occhi aperti e non russa.

- Quello che crede di volere tutto, la prima cosa che gli capita davanti e il suo contrario: andare via e restare, ballare e rimanere seduto, mangiare l'aglio e dare baci sublimi, tutto in una volta.

- Quello che non sa che cosa vuole e non si disturba a cercare di capirlo. Imita i desideri di chi gli sta vicino oppure sostiene il contrario "perché sì", e tutto quello che fa è dettato dall'opinione della maggioranza tra quelli che lo circondano: è conformista senza averci riflettuto o ribelle senza motivo.

- Quello che sa di volere, sa ciò che vuole, e più o meno, sa anche perché, ma senza energia, è pauroso e debole. Alla fine si ritrova a fare sempre quello che non vuole e rimanda a domani quello che vuole, sperando di essere un po' più convinto.

- Quello che vuole con forza, è aggressivo, non si ferma davanti a niente, ma sbaglia nel giudicare la realtà, si lascia depistare completamente e finisce per scambiare per benessere ciò che lo distrugge.

Ciascuno di questi tipi di imbecillità ha bisogno di un bastone, ossia di appoggiarsi a qualcosa d'altro, qualcosa di esterno che non ha nulla a vedere con la libertà. Qualche sintomo di imbecillità ce l'abbiamo tutti, per questo dobbiamo stare all'erta, l'imbecillità non perdona! L'esatto contrario di essere imbecilli è avere una coscienza. L'importante è prendere sul serio la libertà, ossia essere responsabili perché la libertà produce effetti che non si possono negare, né cancellare a piacimento. Aristotele faceva un esempio: se ho una pietra in mano sono libero di tenerla o tirarla, ma se la tiro non sono libero di ordinarle di tornare da me per continuare a tenerla in mano. La libertà è una cosa seria, perché ogni atto libero limita le mie possibilità di scegliere e realizzare una di esse. Essere responsabili significa sapere di essere autenticamente liberi nel bene e nel male: accettare le conseguenze dei nostri atti, riparare al male fin dove è possibile e godersi al massimo le cose buone. Pensandoci bene, il mondo è pieno di scappatoie per scaricare il soggetto dal peso delle sue responsabilità e chi aspetta che nel mondo tutto sia come si deve per cominciare a comportarsi come si deve è nato 'idiota o furfante'. Nessuno ha mai vissuto in tempi completamente favorevoli, in cui fosse semplice essere uomini o vivere onestamente. La violenza, la rapina, la vigliaccheria, l'imbecillità (morale e non) le menzogne accettate come verità perché è piacevole sentirsele raccontare, ci sono sempre state. Una vita autenticamente umana, nessuno se la trova in regalo, nessuno arriva a quello che è giusto per lui senza coraggio e senza sforzo: è per questo che virtù deriva etimologicamente da vir, la forza virile del guerriero che si impone nel combattimento contro la massa. Il midollo della responsabilità, non sta semplicemente nell'aver il coraggio o l'onestà di assumersi il peso dei propri errori. Il tipo responsabile è cosciente del contenuto reale della sua libertà. Reale sia in senso di autentico e vero, sia nel senso di 'proprio del re', che prende delle decisioni senza che nessuno sopra di lui gli dia degli ordini. Responsabilità significa sapere che ciascuno dei miei atti mi costruisce, mi definisce, mi inventa. Scegliendo quello che voglio fare mi trasformo a poco a poco. Tutte le mie decisioni lasciano impronte in me stesso prima ancora di lasciarle nel mondo che mi circonda. Se agisco bene mi diventerà sempre più difficile agire male (e, purtroppo vale anche il contrario): per questo l'ideale sarebbe... prendere il vizio di vivere bene e non dimenticare mai che 'essere umano', consiste principalmente nell'aver relazioni con altri esseri umani e la vita umana è buona tra esseri umani, altrimenti può essere vita, ma non sarà né buona né umana....



# Biglietto per l'inferno. Folk

di Pasquale Costa

## TEATRO ALBATROS

Il teatro Albatros, in collaborazione con la Black Widow Records, apre la stagione musicale con un grande concerto il 30 ottobre 2010: il ritorno sulle scene dei Biglietto che, con formazione rinnovata, si presentano anche con il nuovo nome di Biglietto per l'Inferno.Folk. Il cambiamento sta a suggellare la maturazione del gruppo e il ritorno alle origini della musica, la musica popolare, la stessa dalla quale il rock, 35 anni fa, attingeva le sue linfe progressiste. Un grande ritorno con la presenza di Cossa, Gnechi e Banfi, la benedizione (è il caso di dirlo) di Canali e dei nuovi elementi: la cantante Mariolina Sala, i polistrumentisti Renata Tomasella, Ranieri Fumagalli e Carlo Redi, il bassista Enrico Fagnoni, il chitarrista Franco Giaffreda. Il mito dei Biglietto ora può essere vissuto dal vivo con arrangiamenti,



sonorità ed atmosfere che aggiungono bellezza alla magia dei brani che Canali aveva concepito e che resteranno nel tempo una traccia indelebile della storia del rock progressivo italiano. La stessa sera si esibiranno i Tempio delle Clessidre, promesse del rock genovese i cui pezzi, ricchi di cambi di tempo, sono altamente affascinanti e di alto livello tecnico e compositivo. Il gruppo ha già fatto da spalla ai Delirium un paio di anni fa, con un bel successo, ma oggi è ancora migliorato e sicuramente darà prova delle proprie capacità come annunciato dal loro cantante, lo storico Lupo Galifi dei Museo Rosembach, un mito per gli amanti della musica progressiva. Costo del biglietto 13 euro. Preveduta presso le sedi del DLF e la sede della Black Widow Records in via del Campo, 6 R.



### FPX NUOTO

Via Coni Zugna 2 -Genova PonteX - Tel. 010782968 Fax 0107269081  
 Segreteria: Lunedì: 11,20-21.00 - Martedì-Giovedì: 7,20-21.00  
 Mercoledì-Venerdì: 7,50-21,00 - Sabato: 7,50 -15

#### ATTIVITA' 2010-2011

<b>BIMBI &amp; RAGAZZI</b>	<b>IDROKINESITERAPIA</b>
<b>ADULTI &amp; TERZA ETA'</b>	<b>GINNASTICA VERTEBRALE</b>
<b>GESTANTI</b>	<b>GINNASTICA RIEDUCATIVA ADOLESCENTI</b>
<b>BALNEAZIONE ASSISTITA</b>	<b>GINNASTICA ANTALGICA IN ACQUA</b>
<b>NUOTO &amp; AQUAGYM PER OVER 60</b>	<b>KAYAK</b>
<b>FITNESS</b>	<b>ASSISTENTE BAGNANTE</b>
<b>TOTAL BODY</b>	<b>FITNESS ACQUATICO</b>
<b>NUOTO PER DISABILI</b>	<b>VOLLEY</b>

### C.R.C. GENOVA

Centro Rilascio Concessioni

Via Balbi, 160 r. - 16126 Genova - Fax 010 2742913 (FS 2913)

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,00  
 al pomeriggio solo per il personale in servizio  
 nelle giornate di Martedì e Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,15.



SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA

DLF PER LO  
SPORT  
S.R.L.

Vita Sociale

# Il saluto di Mario Nicolini

Quello che certo non scorderò saranno i sorrisi e l'allegria dei ragazzi al termine di una prova di campo o di teatro: il 30 giugno, insieme al Consigliere Mario Bricchi, a conclusione della stagione sportiva 2009/2010 ho lasciato l'incarico di Presidente del CdA della Società DLF per lo Sport. Sono stati per me 15 mesi interessantissimi, nei quali ho potuto confrontarmi con la realtà delle piccole società sportive, strette tra problemi di bilancio, obblighi di legge e la voglia di procurarsi, quei sorrisi. In questo tempo abbiamo cercato di consolidare e migliorare le strutture presso le quali si svolgono le attività sportive e laddove non ci è riuscito abbiamo procurato la migliore forma di continuazione possibile. Abbiamo curato l'impegno e la serietà degli istruttori e favorito una appagante frequentazione dei soci. Abbiamo gestito attentamente le risorse economiche derivanti dalle nostre stesse attività.

Credo che tutti coloro che si sono riconosciuti all'interno di questi principi e della Società DLF per lo Sport lo abbiano apprezzato ed avranno un buon ricordo di noi e del nostro operato. Inizierà adesso con altri dirigenti una nuova stagione, della quale l'Associazione DLF di Genova sta predisponendo i contenuti.

Voglio quindi rivolgere a tutti Voi che, allievi, genitori, istruttori, soci, collaboratori o che comunque ci siete stati vicino, il più caloroso e sincero augurio per i migliori successi.



Un nuovo amministratore unico per la srl DLF Per Lo Sport, si tratta di Marco Piana, ferroviere in servizio presso l'impianto IE di Voltri. Il curriculum sportivo di Marco è di tutto rispetto: appassionato escursionista ed esperto del territorio è tra i soci fondatori del nostro Gruppo Escursionisti DLF.

Nel corso della sua "carriera" ha conseguito il brevetto di Guida Naturalistica della Regione Liguria (recentemente rinnovato) e il brevetto di Operatore Sportivo Volontario UISP con la specializzazione "Istruttore nazionale di escursionismo". Marco coniuga grande serietà, lealtà ed entusiasmo: siamo sicuri che potrà fare bene!





## SPECIALE CONVENZIONE DLF

GLOCAL s.r.l.

Agente in attività finanziaria per la Liguria della

RACES  
FINANZIARIA  
SOCIETÀ PER AZIONI

Glocal s.r.l. Iscr. Albo Mediatori 121325

-  **CESSIONE DEL QUINTO**
-  **DELEGAZIONE DI PAGAMENTO**
-  **PRESTITO PERSONALE**
-  **MUTUO IMMOBILIARE**

Uffici: SAVONA / GENOVA

Numero Verde **GRATUITO**  
**800.58.90.45**Tel. +39 019.89.35.651 Cell. +39 345 790 83 04 Fax +39 019.85.41.47  
www.races.it - info@glocalsavona.it**Consulenza e preventivi GRATUITI in sede e a domicilio in tutta la Liguria**



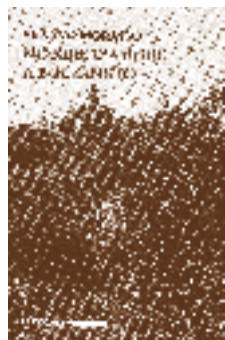
# I raduni D.L.F. aiutano...

di Roberto Della Vedova

...aiutano a ritrovarsi, contribuiscono a conoscersi meglio, ad aprirsi con altri ex compagni di lavoro, attraverso fatti e aneddoti. E scopri così che i pensionati ferroviari, si sono iscritti a corsi, frequentano biblioteche, giocano a tennis, partecipano a gare, vanno per funghi, insomma si impegnano. E questi scambi interpersonali, succedono proprio nei simposi del Dopolavoro, dove il C.G. parla col macchinista, il deviatore col segretario degli uffici, il C.S. col fattorino. Ed è proprio questo melange, questa promiscuità a rendere interessante il ritrovarsi. Si ha l'opportunità di concionare, discutere, su accadimenti sociali, sport, o esperienze personali, con sempre più frequenti intrusioni nella cultura, oltre ad ascoltare pareri di persone che frequenti solo in tali occasioni e con le quali puoi scambiare conoscenze. Nell'appuntamento gastronomico di maggio, consumato nel rinnovato ristorante del D.L.F. di Chiavari, siamo stati coinvolti, in un pout-pourri, un en-

semble, un insieme di argomentazioni, considerazioni, riflessioni, su argomenti vari ma con una certa preponderanza nel sociale e pure nella cultura. A un certo punto R, a mo' di esempio, cita Tommaso Campanella e Pino di rimando, parla della "Città del sole" un dialogo scritto dal filosofo calabrese (una vita in carcere), che agli inizi del '600 progetta una città dove il governo è repubblicano e dove l'organizzazione politico-sociale è perfetta. In primis, garantisce libertà e dignità al singolo, abolisce la proprietà, la famiglia e la moneta e tutti lavorano per tutti. Unica religione il Sole "da cui viene la luce". Una società forse comunista, senz'altro utopica, concepita tra gli anni '20 '30 del 1600. A quel punto non potevano non uscire i nomi di Engels, Gramsci, Pertini. E pure i paragoni con le società odierne che hanno fatto della globalizzazione il loro credo. Uno, con arguzia, ha sentenziato che il primo socialista della storia, forse, è stato proprio Gesù Cristo. Nel frattempo

giungevano, sparivano, e tornavano, variegata gustose portate oltre al traffico di vuoti-pieni di bottiglie. Abbiamo ascoltato da B, le ultime novità, fresche fresche, su Cuba. W, ha accennato alla famosa esplosione di Bonassola, ma, imperturbabile, S, dall'accento parte- napoletano e parte-nopeo, gli ha rubato l'ascolto, ricordando le formazioni della Samp, fine anni'50 e '60 del 1900. Quelle, per intenderci, con i vari Cucchiaroni, Skoglund, Mora, Vincenzi. Dopo un po' di tale tiritera, Pino, di chiara militanza rossoblu, mi ha guardato, abbiamo sbuffato e lui si è intromesso citando Abbadie, Pantaleoni, Bean. Un brindisi a quegli'anni, ha suggellato i ricordi. La presidente, come un'accorta padrona di casa, volteggiava un po' qua, un po' là, dove B, fotografo ufficiale, supportato da un paio di dilettanti, si preoccupava di immortalarla vicino ai commensali. Poi qualcuno ha cominciato a parlare di orari e di treni per il ritorno...e l'incanto si è rotto.



## MORIRE D'AMORE A BOLZANETO

Silvano Morasso, Capo Impianto Officina ex IE a Rivarolo oggi in pensione, da qualche anno si cimenta nella scrittura di romanzi e racconti: storie di donne e di uomini, del passato e del presente.

Morire d'Amore a Bolzaneto è la sua prima pubblicazione, la storia di un mondo povero che ci racconta un pezzettino d'Italia alla vigilia del boom economico.

## CONVENZIONE DLF - MAMBILLA S.a.s.

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI  
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

### Tariffa Auto SuperScontata

**POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI**

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario



**Agenzia Plurimandataria**

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

# Laboratorio di Drammaterapia

*Un percorso settimanale di 19 incontri  
per mettersi in gioco e ritrovare spontaneità e creatività!!!*

*Insieme dal 10-09-2010 presso il Circolo DLF*

*Via Don Minetti 1 cane Genova Principe*

*Per info: dopo le 16 rivolgersi a Laura  
responsabile dell'iniziativa 338 22 12 294*

## Il DLF di Genova

organizza un Corso di Scultura e Modellato

presso la sede dei Gruppi di Attività in Via Don Minetti, 6.

L'inizio è previsto per ottobre 2010.

Per informazione rivolgersi alla sede di Via Balbi, 25/2.



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

*Da lunedì 13 settembre sarà visibile per tutto il  
mese di ottobre, presso la sede di Via Balbi, 25  
la mostra/concorso del nostro gruppo fotografico.  
Ottima la partecipazione con più di 40 scatti.  
Due le sezioni: "tema libero" e "150° dell'Unità  
d'Italia". Vi aspettiamo!*

*Che ne dite  
di far emergere  
lo scrittore  
che c'è in voi?*



## **CORSO DI SCRITTURA CREATIVA**

Due scrittrici vi condurranno in un affascinante  
percorsodi 10 lezioni con frequenza settimanale

**SERATA DI PRESENTAZIONE**

**LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2010 ore 21.00**

in Via Balbi, 25/2 - 16126 Genova

Tel. 010-261627 E-mail: [dlfgenova@dlf.it](mailto:dlfgenova@dlf.it)